

## Afiorismo balordo

di **Antonio Fiore**

Limatola: in tre si introducono in una gioielleria, asportano la cassaforte, scoprono che la loro Audi è troppo stretta per ospitarla e che la cassa è troppo pesante per portarla via a piedi, la abbandonano in strada e fuggono. La banda degli onusti.



## Palcoscenico

Drammaturgia contemporanea  
Poi dice che il teatro si butta a destra

di **Enrico Fiore**  
a pagina 9

**OGGI 25°**  
Sereni  
Vento: 5,4 Km/h  
Umidità: 71%



MER	GIO	VEN	SAB
16°/24°	12°/20°	10°/20°	10°/20°

Dati meteo a cura di **La Météo**  
Onomastici: Girolamo, Sofia, Rachele

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it



**Il caso** L'area dovrebbe essere pronta già nell'aprile del 2026

## Opere America's Cup «Bisogna valutare l'impatto ambientale»

Bagnoli, la Soprintendenza speciale per il Pnrr  
frena l'organizzazione: documentazione sommaria

### LA PRESA DEL PLEBISCITO

di **Francesco Coppa**

Una città così turistica come Napoli ha bisogno di una grande arena da destinare ai concerti. È improbabile sequestrare a questo scopo la piazza più famosa di Napoli per una serie di motivi. Il primo è per la cittadinanza interessata, ovvero tutte quelle famiglie che vivono nei dintorni del Plebiscito per i quali non è corretto essere espropriati della possibilità della libera circolazione nei giorni dedicati ai concerti. Il secondo è perché il Plebiscito si trova al centro di Napoli e il concerto attrae tanta di quella gente che inevitabilmente crea enormi disagi per muoversi da una parte all'altra della città. Il terzo è per i turisti che, seppure possono godere di attività folkloristiche, tuttavia non hanno a disposizione un sito monumentale da visitare in piena tranquillità in tutte le ore del giorno, restando obbligati ad adeguarsi ad orari e accessi pieni di confusione. Ragioni contrattuali e di organizzazione impongono per ora una tolleranza delle attività programmate, ma il Comune deve tenere presenti queste motivazioni per la calendarizzazione dei prossimi eventi.

continua a pagina 2

Il sindaco di Napoli Manfredi confida che l'area ex Italsider di Bagnoli sia pronta già nell'aprile 2026 ad accogliere gli equipaggi dell'America's Cup, in programma nel capoluogo campano nel 2027. Circolano rendering ed immagini, come se già domani aprissero i cantieri e partissero i lavori. Da Roma, però, arriva una raggelante frenata. La Soprintendenza speciale per il Pnrr chiarisce che tutti i lavori debbano avere la valutazione di impatto ambientale.

a pagina 3 **Geremicca**L'INTERVISTA / **ANTONIO BASSOLINO**

«In quella piazza  
gli eventi sono importanti  
Ma si è superato il limite»

di **Anna Paola Merone**

«È importante avere concerti e manifestazioni in piazza del Plebiscito, ma c'è un limite da non superare. E questo limite è stato ampiamente superato nelle ultime settimane. Il troppo storpia, ci vuole equilibrio». Così Antonio Bassolino che liberò quella piazza dalle auto.

a pagina 5

COMUNE, PRESENTI SOLTANTO IN 17

Salta ancora  
il Consiglio  
«Distratto»  
dalle Regionali

di **Paolo Cuzzo**

Nuovo flop. Ancora uno scioglimento anticipato del Consiglio comunale per mancanza del numero legale. Motivo? Nessuno in particolare, solo sciatteria «ma anche la campagna elettorale che ci toglie tempo», racconta un consigliere di maggioranza.

a pagina 5

**Criminalità** L'uomo del proiettile ha precedenti



Don Patriciello  
«Adesso sì,  
sono davvero  
preoccupato»

a pagina 6 **Scala**

La reazione dei clan locali  
che sanno di aver perso terreno

di **Marco Demarco**

Per il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi le sparatorie in piazza a Caivano e le minacce in chiesa a don Patriciello «sono il chiaro segnale di una criminalità locale che sente di aver perso terreno per il morso dello Stato». Sembrano parole dettate da una sorta di riflesso condizionato, da un comprensibile impulso autodifensivo, ma che andrebbero chiarite.

continua a pagina 6

IDEM CAMPANI

Piero De Luca  
segretario del Pd  
Armato in pole  
per la presidenza

di **Simona Brandolini**

Segretario unico, segretario in pectore (copyright Roberto Fico), segretario eletto e sabato segretario proclamato. Piero De Luca guiderà il Partito democratico campano. Mentre in pole per la presidenza c'è l'assessora comunale (franceschiniana) Teresa Armato. Anche se è circolato all'inizio il nome dello schleiniiano di ferro Sandro Ruotolo. Fino a domenica si è votato nei circoli. I dati non sono ancora stati diffusi dalla commissione di garanzia che si riunirà oggi. Il risultato generale è ovviamente scontato, vista la corsa in solitaria.

continua a pagina 6

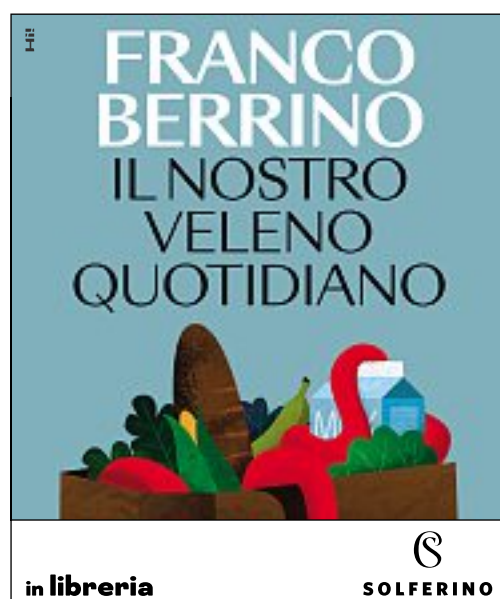
ECONOMIA

Stellantis,  
crisi nell'indotto  
Oggi vertice  
al ministero

di **Paolo Picone**

Oggi a Roma si gioca una prima, piccola ma decisiva partita per il futuro dell'automotive campano. La vertenza Trasnova potrebbe rappresentare l'inizio di un processo ben più ampio: la progressiva cancellazione delle aziende fornitrici e dell'intero indotto dell'auto in Campania da parte di Stellantis. E il timore è che l'azienda scelga di disertare l'incontro.

a pagina 2



LA LEGGE DI MAFFY

di **Sebastiano Maffettone**

## Trump e il samaritano

Ricordate Steve Bannon? Ex dirigente di azienda, ideologo MAGA ante litteram, consigliere di Trump. Non ho mai frequentato la sua produzione intellettuale, che - per dirla con garbo - non è nelle mie corde. Sono stato però colpito da una cosa che ha detto a Phoenix, nello stadio durante la commemorazione di Kirk.

La sua tesi, in questa occasione, è stata un peana per quello che ha battezzato «nazionalismo cristiano». Sarebbe stato, a suo dire, proprio questo nazionalismo cristiano ad aver consentito la vittoria di Trump e dell'ultraconservatorismo negli Stati Uniti. Ora,



da quello che so in materia, il cristianesimo è universalista e inclusivo. Per cui, intrinsecamente ostile a ogni nazionalismo, che per definizione privilegia un popolo a spese degli altri.

Il Nuovo Testamento sembra chiaro da questo punto di vista, a cominciare dalla parabola del buon Samaritano, che assiste uno straniero, per andare all'invito a ospitare gli stranieri. Ed è San Paolo che dice: «Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù». Ciò detto, ammetto però che la critica filologica di Bannon è un'arte impossibile, dato che ai suoi occhi verità e plausibilità non contano, e quindi anything goes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Don Patriciello: «Adesso ho davvero paura» L'uomo del proiettile era in chiesa il giorno prima

Il parroco: «Mi ha detto che non potevano fargli nulla perché malato». Rafforzata la scorta

**NAPOLI** «Ora sì, sono preoccupato». Così don Maurizio Patriciello il giorno dopo l'episodio che lo ha visto protagonista nella parrocchia di San Paolo Apostolo a Caivano. Durante la messa dei bambini, un uomo di 75 anni, Vittorio De Luca, gli ha consegnato un fazzoletto con dentro un proiettile calibro 9.

«Vittorio — ha raccontato il parroco — è una persona cui voglio bene, non ha mai dato problemi, ma è il suocero di Mimmo Ciccarelli, che con i fratelli ha fondato il clan Ciccarelli-Sautto». Un dettaglio, riferito dallo stesso sacerdote, aggiunge inquietudine: De Luca si era presentato in chiesa già il giorno prima. «Mi disse:



**Prete di frontiera**  
Maurizio Patriciello

“Tanto a me nessuno mi fa niente perché mi hanno riconosciuto incapace di intendere”. Sul momento non ho dato peso a quelle parole. Oggi sì». Ieri don Patriciello, a cui il prefetto di Napoli ha rafforzato la scorta, ha affidato ai social un pensiero e una foto dalla chiesa del Gesù Nuovo a Napoli, davanti alla tomba di San Giuseppe Moscati. «Solo nella preghiera possiamo riposare la stanchezza e riprendere le forze per continuare ad annunciare il Vangelo che libera. A San Giuseppe Moscati, come sempre, sono venuto a chiedere aiuto». Il proiettile ricevuto in mano dal parroco non è stato l'unico segnale di tensione del weekend. Sabato sera, meno di

ventiquattr'ore prima della messa, un gruppo di sei o sette scooter con a bordo una decina di ragazzi aveva inscenato una *stesa*, sparando in aria proprio davanti alla chiesa di San Paolo Apostolo. Un'intimidazione rumorosa, che ha preceduto quella silenziosa del giorno dopo. De Luca, soprannominato *Caciotta*, è stato arrestato e nelle prossime ore comparirà davanti al gip di Napoli Nord. Interrogato, ha detto di non poter rivelare chi lo avesse mandato: «Se parlo, mi uccidono».

Parole che sollevano ombre, ma da valutare con cautela: lo scorso anno lo stesso uomo era stato fermato e denunciato perché entrato in chiesa con

un coltello in tasca, venendo poi assolto per problemi psichiatrici. Gli episodi hanno riacceso i riflettori su Caivano, cittadina a Nord di Napoli che da simbolo di degrado è diventata laboratorio di rinascita. Negli ultimi due anni, lo Stato ha provato a invertire la rotta: piazze di spaccio smantellate, centri di aggregazione restituiti alla comunità, iniziative per i giovani. Ma gli episodi del weekend dimostrano quanto sia fragile il percorso di rinascita e la riconquista del territorio. E quanto alto resti il prezzo di chi, come don Patriciello, continua a sfidare la camorra ogni giorno.

**Gennaro Scala**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il gip

● Vittorio De Luca è stato arrestato e nelle prossime ore comparirà davanti al gip di Napoli Nord. Interrogato, ha detto di non poter rivelare chi lo avesse mandato: «Se parlo, mi uccidono»

## Il commento

### I clan perdono

di **Marco Demarco**

SEGUE DALLA PRIMA

O davvero — come ha dichiarato al *Mattino* — il ministro pensa che «questo rigurgito di violenza in pieno stile camorrista» vada letto «come la reazione disperata, rozza e scomposta di un potere malavitoso che sente la crescente pressione dello Stato»? Se così fosse, sarebbe quanto meno sproporzionato l'allarme che trapela dalle reazioni di tutti i suoi colleghi del governo, nessuno escluso: dalla responsabile dell'Università e della Ricerca a quello dell'Agricoltura. Invece, è proprio l'eccezionale corallità di queste dichiarazioni — a partire dalle tempestive e partecipate parole del capo dello Stato e della presidente del Consiglio — a dare la misura di quanto diversa sia la percezione effettiva dei fatti.

È impossibile, del resto, ignorare l'altra faccia della medaglia: non è bastato incarcerare tutti i capi clan della zona per ottenere la normalizzazione sperata; né è bastato liberare per lungo tempo la locale piazza di spaccio, visto che i vuoti criminali tendono sempre a essere rioccupati. Così come non può essere sottovalutato il tentativo della camorra di riorganizzarsi secondo il principio del massimo rendimento con il minimo sforzo, ricorrendo anche a minorenni armati — pronti a dilagare — o ad anziani immediatamente identificabili ma penalmente non perseguibili perché dichiarati incapaci di intendere e di volere. E davvero si può definire «rozzo» — e non piuttosto diabolicamente calcolato — l'atto di minacciare un sacerdote non nel chiuso di una sacrestia, ma nel cuore di una messa domenicale, proprio mentre si celebra l'Eucaristia, il momento più alto e sacro per i cristiani? La verità è che *stese* e minacce non sono né possono mai essere accolte come un segno di debolezza, tantomeno come prova di uno Stato che sta facendo compiutamente la sua parte. Sono piuttosto la conferma di quanto siano fragili certi sociologismi che negano l'efficacia di un controllo persistente del territorio e di un'azione repressiva esplicita, quando necessaria.

A Caivano il governo non ha semplicemente fatto bene, ma ha agito in modo esemplare, intervenendo con continuità negli ultimi anni e ricostruendo sulle macerie di un degrado urbano senza precedenti. L'opposizione, al contrario, ha commesso un grave errore nel liquidare tutto come mera propaganda, denunciando i provvedimenti legislativi adottati come manifestazione di un'ossessione securitaria e ignorando — o fingendo di ignorare — i risultati concreti e ormai ben visibili delle riqualificazioni già completate. Sarebbe tuttavia grottesco se ora i ruoli si invertissero: la sinistra a denunciare l'assenza dello Stato forte e la destra — prigioniera del «complesso del pugno di ferro» — a riscoprire l'esclusiva dimensione «sociale» dell'emergenza.

Infine, non può non colpire un dato: a Caivano, a incarnare presenze rappresentative della realtà locale sono sempre le stesse figure «civiche», con in testa padre Patriciello, e non ancora — per giunta a poche settimane dal voto amministrativo — l'espressione laica di una politica rinnovata. Tra i tanti vuoti da colmare, questo non è certo l'ultimo della lista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «A Caivano lo spaccio s'è spostato e il Centro sportivo resta a pagamento» Al Parco Verde rivolta dei residenti

Portare un bambino in piscina costa al mese 55 euro. «Per noi troppo caro»



**Sirletti**  
Qui non è cambiato nulla. Il decreto è stato soltanto propaganda di Governo

**NAPOLI** «Qui non è cambiato nulla, il decreto Caivano è stato solo propaganda». Luigi Sirletti, 30 anni, attivista del Movimento 5 Stelle, da tempo ormai si è fatto portavoce del disagio vissuto dai residenti del Parco Verde.

Il decreto, che avrebbe dovuto cambiare le loro vite e soprattutto quella dei ragazzi e dei bambini residenti nel famigerato parco, è stata per tutti loro una delusione. «Dicono che hanno eliminato la criminalità, ma è solo una cosa di facciata. Qui ora non ci sono più le grandi piazze di spaccio, ma se si va nelle altre zone di Caivano ci sono eccome». E a poche ore dalla *stesa* avvenuta sabato sera e dalla consegna a don Maurizio Patriciello del proiettile, proprio mentre celebrava la messa, i residenti del Parco Ver-

de continuano ad essere scettici e a dirsi insoddisfatti dei risultati e degli interventi del Governo.

Uno su tutti, quello sull'ex centro Delphinia. La sua rinascita, infatti, avrebbe dovuto dare ai giovani di Caivano un futuro migliore, una diversa strada da percorrere. I bambini e adolescenti avrebbero dovuto avere ingresso libero e, invece, non è così. L'accesso all'ex centro sportivo Delphinia, scenario delle violenze e degli abusi subiti dalle due bambine stuprate dal branco, non è gratuito. Non lo è né per i bambini e i giovani residenti nel Parco Verde, né per gli studenti delle scuole di Caivano; un tema che alcuni mesi or sono il *Corriere del Mezzogiorno* già riportò all'attenzione dell'opinione pubblica; ma ci risiamo.

Due anni fa fu proprio il ministro per lo Sport Andrea Abo-di a metterlo nero su bianco. Ad oggi però ogni tipo di attività sportiva, compresa l'iscrizione, è a pagamento. Dalla struttura, presso la quale si sono recati alcuni residenti per chiedere informazioni, fanno sapere: «Si pagano 40 euro per l'iscrizione. Per il nuoto la quota mensile è di 55 euro per gli adulti 65». «Le tariffe del Centro sportivo Pino Daniele sono state stabilite sulla base dei prezzi praticati dalle associazioni sportive pre-

**La società di gestione Sport e salute: «Tariffe stabilite sulla base dei prezzi oggi praticati dalle associazioni»**

senti sul territorio, stando particolarmente attenti a evitare un *dumping* e tenendo in considerazione le fasce di popolazione più fragili — fanno sapere da Sport e Salute, la società che si occupa dello sport in Italia e che gestisce l'impianto insieme con le Fiamme Oro —. Da questo mese — continuano — saranno disponibili 1.000 voucher della Regione Campania, dal valore di 400 euro ciascuno. Già oltre 600 persone lo hanno richiesto». Di questi voucher però alla segreteria del Centro sportivo non fanno nessuna menzione, né tantomeno dei progetti gratuiti che partiranno, a quanto pare, a breve. Inoltre, il contributo massimo del voucher della Regione è di 400 euro che ad oggi, dati i costi della struttura, andrebbero a coprire massimo 5 o 6 mesi di attività. Il resto resterebbe comunque a pagamento.

«I nostri figli non ci vanno — dicono alcuni residenti — è troppo caro. Per noi possono anche chiuderlo». Insomma la delusione è tanta. «L'altra sera l'ennesima *stesa* — commenta Sirletti —. Spari, bambini in strada impauriti che cercavano un riparo, che correvano a casa, famiglie con il cuore in gola. Oggi l'eco delle minacce a don Maurizio. Ma mentre la solidarietà giustamente si stringe attorno a lui, chi pensa alle persone perbene del Parco Verde? Viviamo blindati dalle forze dell'ordine, solo per qualche giorno, poi tornerà tutto alla normalità, fino al prossimo episodio, oramai è abitudine. Se la solidarietà si ferma solo al coraggio di don Patriciello, allora si dimentica che qui ci sono intere famiglie, bambini, giovani che meritano protezione, ascolto, dignità che nessuno garantisce, una solidarietà fatta di gesti, parole, destinate a rimanere tali, senza tramutare in azioni concrete. Basta silenzio». E poi conclude: «La criminalità non si combatte con le passerelle, ma con la presenza vera, che fin ora non c'è stata».

**Cristina Liguori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Politica

### De Luca jr segretario

di **Simona Brandolini**

SEGUE DALLA PRIMA

Ma sarà interessante capire quanto è ampio il fronte del dissenso interno: tra schede bianche e non ritirate. E soprattutto dove, geograficamente, è concentrato. Prendiamo il caso di Procida: su 25 aventi diritto, 10 votanti, 10 schede bianche. In netta protesta contro l'accordo tra Schlein e De Luca che ha portato alla candidatura unica. Bisognerà capire quanti casi Procida ci sono stati. E anche quanti votanti, considerato però che gli iscritti at-

tuali sono la metà del passato: a Napoli da 18 mila si è passati ad 8mila, tanto per capirci. Quanto al neoeletto, parla di «un'importante partecipazione diffusa». E dice: «Dopo anni di commissariamento, si riparte. Ho riscontrato in ogni territorio e da parte di ogni militante una grande voglia di partecipazione, di confronto, con l'obiettivo di dare un contributo in termini di idee ed energie al nostro partito, alla Campania e all'intero Paese. Il clima è stato unitario e costruttivo. Un segnale estremamente positivo che carica di una enorme responsabilità». E termina: «Ora proseguiamo con ancora maggiore determinazione il lavoro sul territorio, a testa bassa, per confermare la guida progressista in Regione, partendo dai risultati ottenuti negli ultimi anni, e rilanciamo l'impegno nazionale di opposizione e costruzione dell'alternativa al governo Meloni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA